

Perdoni, e permetta che la scrivi in tal modo, non per
abutare della di Lei bontà, ma per valermi di una maniera
che esprimer valga in parte il sentimento del cuore. Ella tor-
colti a questo breve esordio, ed io, per non allungarlo, di sotto
prendo argomento dalla sua dell'8 corr.^o per inviarle un mi-
lione di ringraziamenti per quanto mi fece tenere, e prima
di tutto per la graditissima fotografia, che io me la terro ca-
rissima quanto alla mia, e mi ricadde il visipino de-
siderio che ho d'intercedermi con qualche maggior comodità
coll'originale. Se vengo grazie anche del Bullettino Meteor.
logico, e della Pagella del Sig. Duroni e della Gazzetta Pemon-
tese, ove trovai ancora una volta quanto buono ed indulgente
ella sia; ma guardi, Padre Donzè, che la bontà e l'indulgen-
za non le facciano velo; perché io, se ben io quanto poco valga.

Mi spiace che non abbia ricevuto la mia prima lettera
non per altro che io gliela teneva in tempo del le giun-
ghe col 1.^o del corr.^o desiderando presentarmela costì appena
giunto per ringraziarla della sua gentilissima cart. e ringraziarla
da Milano. A quell'ora anche per quella i miei ringraziamenti,
e sappia che mi ha fatto un grand bene, perché dopo la di Lei
partenza rimasi così mortificato nel perder Lei appena cono-
sciuto, che aveva proprio bisogno d'un po' di conforto. Ella scorse
bando, rimasi confuso e gratissimo. - In quella la dava conto

Dell' Osservatorio, cioè delle informi osservazioni che ho cominciato
a fare per esercizio, del collocamento di qualche strumento, ed in par-
ticolare del Pluviometro, il quale ti lamenterà d'esser riuscito que-
sù a sopportare tanta fatica. Le diceva come il p. f. di Lindae mi
aveva data occasione di parlare di Lei a lungo con esso lui; mi
raccomandava di libri di Meteorologie per istruzioni, e le inviava
il concambio dei saluti di tutti quelli di Ella unobbed più ed in
particolare quelli del Ragioniere Sig. Paddi, e particolarissima-
mente i miei.

La ringrazio della premura che ti prende onde ti faccia
la tanto reclamata stangueria. Visto che ad onta delle sue rae-
comandazioni nulla ti faceva, io, per etonessarmi da qualun-
quale responsabilità od osservazione che mi ti volesse fare per
le non cominciato osservazioni, ho scritto al Club di Agordo
agli ultimi dello scorso mese, ed ancora nessuno dà segno di
vita. Mi spiace, perché non ti potrà regolarmente incomin-
ciare l'anno Meteorico, ma d'altra parte mi gioverò del tempo
ad esercitarmi ed impararmi anche nelle correzioni quan-
do Ella mi farà tenere gli elementi e le Tavole per le correzio-
ni degli strumenti che sono in questo Osservatorio.

Oggi ho provato il Prof. di Fìsica del Liceo ad aprtermi nell'o-
perazione per revviare il Minimo, ma dopo due ore di pro-
va col primo metodo e meno pericoloso da Lei suggerito, ab-
biamo ottenute ben basti risultate, e sufficientemente stan-
ca l'articolazione della spalla. Riprenderemo la prova
per vedere se ti riesce, e insieme dubitiamo del nostro

mutuolare ^{colore} ₂ così Cella, se lo crede, prima di spedire il Massimo
potrebbe attendere lo, per la nostra incapacità o sventura, a
quello fosse indispensabile unirvi il Minimo, imperciocchè ad
opere compiute, ed alle impossibilità di riunirvi io le ser-
vero?

Dall' Osservatorio Meteorologico di Belluno

Osservazioni delle 3 pom.

Term. univ. — 10.3

Barometro — 710.9

Termometro esposto — 5.6

Stato del Cielo 10

Le nevi piovono sulla cima dei monti.

Che Le pare, Padre Donza? e le non vide di due videri luole?

Rinnovandole i miei ringraziamenti e ramoran-
dandomi alla di Lei bontà sopra che nel modo che ho co-
minciata questa mia così la chiedo permettendomi di
diversarmi

Belluno 16 Novembre 1872.

di Lei

affezionat.° amico

D. Antonio Fulvig